



## Comune di Genova

### COMMISSIONE V – TERRITORIO COMMISSIONE VI – SVILUPPO ECONOMICO

Seduta pubblica del 28 settembre 2015

#### VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi – Albini.

Assume la Presidenza la consigliera Monica Russo.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Eliana De Vanna.

Ha redatto il verbale la ditta Digitech.

Alle ore 09.32 sono presenti i Commissari:

5	Anzalone Stefano
6	Balleari Stefano
10	Boccaccio Andrea
11	Bruno Antonio Carmelo
14	Caratozzolo Salvatore
12	Chessa Leonardo
7	De Pietro Stefano
2	Gioia Alfonso
15	Grillo Guido
13	Lauro Lilli
16	Muscara' Mauro
3	Nicolella Clizia
17	Padovani Lucio Valerio
1	Pandolfo Alberto
9	Pastorino Gian Piero
4	Putti Paolo
8	Russo Monica

Intervenuti dopo l'appello:

1	De Benedictis Francesco
2	Lodi Cristina
3	Malatesta Gianpaolo
4	Mazzei Salvatore
5	Repetto Paolo Pietro

Assessori:

1	Porcile Italo
---	---------------

Sono presenti:

Geom. Gianluigi Cotugno (Mediterranea delle Acque), Dott. Paolo Giampaolo (Resp. Ufficio Centro Est-Città Metropolitana Genova), Avv. Anna Morielli (Dirigente Avvocatura), Dott.ssa Ornella Rizzo (Direttore Ambiente), Dott.ssa Iole Murrini (Presidente Municipio V Val Polcevera), Geom. Laura Di Luca (Tecnico Consorzio Burio), Avv. Pier Giorgio Pizzorno (Legale Consorzio), Avv. Graziella De Nitto (Vice Segretario Generale), Dott. Mauro Tallero (S.O.I.), Dott.ssa Carla Pedrazzi (S.O.I.);

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

### *PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA MANCANZA D'ACQUA A FEGINO.*

#### **RUSSO – PRESIDENTE**

Buongiorno a tutti. Ovviamente ringrazio tutti gli auditi perché sono presenti, nonostante il breve preavviso. Se per i Commissari va bene, possiamo cominciare dagli auditi, soprattutto in merito alle richieste che sono pervenute dalla scorsa Commissione, e poi lasciare dopo la parola all'Assessore. Se va bene questo ordine. Se ritenete di cominciare dall'Assessore, ditemi voi.

Cominciamo dalla Città metropolitana, dal dottor Paolo Giampaolo, responsabile ufficio d'Ambito.

#### **PAOLO GIAMPAOLO – RESP. UFFICIO ATO CENTRO EST-CITTÀ METROPOLITANA GENOVA**

Io sono qui al posto del Consigliere delegato all'ambiente della Città metropolitana Enrico Pignone che è assente. Sono disponibile a rispondere a tutte le domande che verranno poste sulla questione.

#### **PASTORINO – SEL**

Sull'ordine dei lavori. Ci siamo lasciati la precedente Commissione chiedendo l'audizione di alcuni soggetti che però al momento non vedo chi ha procurato il danno, cioè il committente Rfi, Italferr o le imprese. Adesso io volevo capire, se chi ha provocato il danno, cioè la distruzione di un acquedotto privato che serviva centottanta abitanti, settantaquattro famiglie, se chi ha procurato il danno non viene in quest'aula, cosa facciamo? Per usare un termine legale, facciamo un processo in contumacia. Oppure il Comune in questo caso che strumenti adotta, perché questa prima di tutto è una grave mancanza di educazione, perché fino a prova contraria, il territorio è di chi ci abita e l'Amministrazione del territorio è il Comune. Chi non viene in quest'aula, la prima cosa che fa, fa una grave scorrettezza nei confronti dei cittadini di Genova. Quindi la prima cosa è un'azione contro chi non si presenta in quest'aula. Prima cosa.

La seconda cosa, io volevo riassumere un po' per gli auditi di oggi quello che è successo nel frattempo, perché la ragione del contendere è quella di capire chi paga questo danno. Questa è la ragione del contendere. E che cosa può fare il Comune e l'Ato in questo caso per risarcire i cittadini che si sono visti privati di un bene, che è il loro acquedotto privato. Questa è la ragione del contendere.

Io ho voluto, anche per semplicità per chi è venuto oggi in audizione, perché ci siamo lasciati con questo quesito. Grazie.

#### **RUSSO – PRESIDENTE**

Consigliere Pastorino, ci è arrivata una comunicazione dal dottor Cocchetti di Rfi che ci ha comunicato di essere dispiaciuto, ma di non poter partecipare per altri impegni inderogabili questa mattina.

Sul tema della Commissione odierna, non per correggere il collega Pastorino, diciamo che l'oggetto era non tanto chi deve risarcire, ma come rimediare alla situazione. Direi che forse il tema è un po' più ampio e risponde meglio a quello che era l'oggetto della Commissione scorsa. Comunque, anche senza la presenza di Rfi, direi di andare avanti con la Commissione.

Parola all'assessore Porcile. Solo un attimo, consigliere Grillo. Posso dare la parola all'Assessore?

#### **ASSESSORE PORCILE**

Solo sull'ordine dei lavori. Se la Commissione è d'accordo, visto che anche alla luce dell'intervento che ha fatto il consigliere Pastorino, che sono presenti Avvocatura e Segreteria generale, chiederei loro, se non è già stato fatto in precedenti Commissioni alle quali io non ero presente, di ricostruire la vicenda ed evidenziare almeno i profili giuridici di cui possiamo essere certi, anche perché anticipo una risposta, però non mi compete, non credo che – come chiedeva il consigliere Pastorino – la determinazione del danno e l'eventuale indennizzo competa ai lavori di questa Commissione. E poi apriamo. Grazie.

#### **GRILLO – PDL**

Io concordo con la proposta dell'Assessore, nel senso che nell'ultima seduta consiliare avevamo proposto di trasmettere il verbale ovviamente dell'incontro rispetto ai quesiti posti sia da parte delle persone audite, ma anche dagli interventi dei Consiglieri, di mandare il verbale all'Avvocatura per avere una sua informazione nel merito. Quindi iniziamo dall'Avvocatura e poi vediamo.

#### **RUSSO – PRESIDENTE**

Ovviamente è stato fatto, il verbale è stato trasmesso, quindi l'Avvocatura oggi sa della nostra discussione della Commissione scorsa, quindi possiamo certamente dare la parola all'Avvocatura.

#### **AVV. MORIELLI – DIR. AVVOCATURA**

Io ho visto i verbali venerdì sera, quindi ovviamente ho letto e ne abbiamo parlato anche con l'avvocato Odone, ci siamo confrontate, mi sembrava che il problema giuridico specifico che era stato posto anche all'esito dell'intervento dell'avvocato Pizzorni, fosse quello se sussistesse una responsabilità del Sindaco per non avere attivato i rimedi previsti dall'articolo 50 del Tuel. Sinceramente noi abbiamo esaminato la norma, e mi sembra che non ci siano dei presupposti di responsabilità, in quanto l'articolo 50 quarto comma dice che «il Sindaco esercita altresì le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge». Il comma 5 dice «in particolare, in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal Sindaco quale rappresentante della comunità locale».

Leggendo i commenti a questa norma, gli interventi giurisprudenziali, è stato chiarito che per parlarsi di emergenza sanitaria o di igiene pubblica, occorre che questa sia stata accertata dall'organo preposto, che è la Asl. Quindi un eventuale intervento del Sindaco parte da un accertamento della Asl che viene poi trasmesso al Comune per la valutazione degli interventi di competenza. A noi non risulta che in tutta questa vicenda ci sia mai stato un sopralluogo Asl, un verbale Asl trasmesso al Comune. Pertanto, già la mancanza di questo presupposto esclude quindi che sussista una responsabilità del Sindaco per violazione di tale norma.

Poi, elemento ulteriore sarebbe quello di valutare nell'ipotesi in cui questo vi fosse stato, quali provvedimenti avrebbe potuto assumere il Sindaco. E chiaramente doveva esserci un'istruttoria per valutare se l'emergenza sanitaria, qualora sussistente, fosse superabile con una possibilità di allaccio alternativo, e a questo punto poi si tramuta in un discorso di costi. Cioè se l'allaccio alternativo comporta dei costi che in altre situazioni i cittadini non avrebbero sopportato, allora questo diventa un problema di danno/indennizzo, a seconda che si tratti di un'attività illecita oppure di un'attività lecita, che peraltro produce disagio e questo venga riconosciuto indennizzabile dell'ordinamento, ma comunque a carico del soggetto committente dell'intervento, che non è il Comune di Genova.

In ogni caso quindi l'ordinanza avrebbe potuto prevedere delle attività provvisionali per superare l'emergenza immediata, e poi un ordine comunque di esecuzione di opere a carico di terzi. Quindi questa è la situazione in base al quesito specifico che era stato posto.

### **MUSCARÀ – M5S**

Volevo fare un intervento in merito a quanto detto dalla dottoressa Morielli, perché è vero, nell'articolo 50 comma 5 si dice che è compito del Sindaco, non si fa riferimento a richiesta da parte della Asl, ma crediamo se lei dice così.

Però io a questo punto mi domando, e mi sembra che qui la palla la stiamo passando alla Asl, però di fatto queste persone sono tre mesi che sono senza acqua, e il fatto di avere una carenza d'acqua, sicuramente comporta un problema di igiene pubblica, perché sappiamo tutti cosa significa non avere l'acqua in casa. Quindi a questo punto sarebbe il caso di audire anche la Asl, perché qua mi sembra che stiamo dando la colpa ad Asl.

Però mi domando, siccome i cittadini, il loro principale interlocutore è il Comune, loro già nel mese di luglio avevano avanzato con una lettera protocollata il problema al Municipio V Valpolcevera, ora mi domando chi doveva fare intervenire la Asl. Io penso che una volta che il cittadino ha inoltrato regolare denuncia verso l'Amministrazione pubblica, in questo caso il Municipio, ci sarebbe stato da parte del Comune di Genova la richiesta di un intervento della Asl. Non credo che siano i cittadini che debbano andare a bussare alle porte della Asl, ma è il Comune che, sotto sollecitazione denuncia dei cittadini che dicono che sono senza un bene vitale, denunciano questo al Comune, il Comune se ne lava le mani e non fa niente. Perché non mi risulta che dalla data del 28 luglio, quando è stata inoltrata regolare denuncia, sia stato fatto nulla. Grazie.

### **IOLE MURRINI – PRESIDENTE MUNICIPIO V VALPOLCEVERA**

Noi come Municipio siamo venuti a conoscenza di una insufficienza idrica nella zona di Fegino già nel corso di una riunione che riguardava le problematiche legate al terzo valico, e in seguito abbiamo ricevuto anche una lettera che riguardava però l'acquedotto relativo alla sorgente del rio Galano, perché in località Burlo c'era stato un calo di attività idrica che veniva utilizzata prevalentemente per gli orti di quella zona.

Immediatamente abbiamo scritto a Cociv, ritenendo che potesse essere legato al terzo valico. Cociv ci ha risposto con una nota in cui veniva negata la responsabilità del cantiere del terzo valico. Tale nota era stata mandata anche al Comune di Genova, al Vicesindaco.

Nel frattempo avevamo ricevuto, in data 24 luglio, la lettera del consorzio della Costiera. Allora abbiamo di nuovo riproposto la questione relativa, già proposta a seguito del calo che riguardava la zona di Burlo, abbiamo scritto al vicesindaco Bernini, all'assessore Porcile, per conoscenza anche all'Assessore ai rapporti con i Municipi, allegando anche la risposta di Cociv e facendo presente che, visto che Cociv declinava la responsabilità riguardo a questo calo di attività, bisognava vedere da che cosa dipendeva. E chiedevamo anche un eventuale coinvolgimento del servizio di Geologia del Comune di Genova per capire di cosa si trattava. Poi, da telefonate intercorse con il vicesindaco Bernini, si è ritenuto che potessero essere le attività legate al nodo ferroviario la causa di questo venire meno dell'acqua, e si era concordato di fare una riunione coinvolgendo tutti i soggetti.

Purtroppo poi si è verificato il periodo estivo e questa riunione nella fattispecie si è avuta il 2 settembre 2015. In questa riunione c'erano i rappresentanti degli acquedotti, perché c'era Priano Cassinelli, il consorzio di Fegino e il consorzio di Borzoli, c'eravamo noi come Municipio, alcuni tecnici della Regione, del Comune, era presente anche Cociv, anche se in quella sede ha comunque ribadito la totale estraneità alla responsabilità, e c'era per il nodo ferroviario l'ingegnere Cocchetti ed altri soggetti. Ed era presente anche Mediterranea delle Acque. In quella circostanza erano presenti non solo i rappresentanti del consorzio, ma poi si è presentata una notevole rappresentanza di cittadini di tutte le varie zone, quindi dei tre acquedotti che sono stati coinvolti, è stato visto che c'era la possibilità di questo acquedotto che era stato già costruito, proprio perché si prevedeva all'avvio dei lavori dei cantieri del nodo ferroviario del terzo valico che si sarebbero potute verificare delle insufficienze idriche, questo acquedotto era già presente, anche se mancava il tratto finale per delle

controversie con un proprietario nell'ultimo tratto, in quell'occasione è stato detto che era possibile un allaccio, ma il tema poi che si è posto in quella sede, è stato poi quello del pagamento delle utenze. Perché effettivamente i cittadini oltre ad aver subito il danno di essere rimasti senza acqua, si pone il problema del pagamento degli allacci, quindi dei contatori e poi delle eventuali bollette, perché hanno usufruito finora di un consorzio di un acquedotto con determinate condizioni, e adesso si tratta di trapiantare altre modalità che prevedono purtroppo, ahimè, il pagamento dell'acqua.

In quella sede si era detto che si sarebbe valutata la possibilità di trovare delle tariffe agevolate. Poi non so, i tecnici di Mediterranea potranno dire se effettivamente questa strada è percorribile o meno.

#### **RUSSO – PRESIDENTE**

Chiederei al consigliere Bruno se vuole intervenire subito o posso prima far finire gli interventi degli auditi. C'è il presidente di Mediterranea delle Acque, così magari ci dice le ultime informazioni per iniziare la discussione.

È presente il geometra Cotugno.

#### **GEOM. COTUGNO – MEDITERRANEA DELLE ACQUE**

Dal punto di vista tecnico, abbiamo provveduto venerdì a stendere l'ultimo tratto di tubazione necessaria a collegare le ultime case in alto in riviera della Costiera. Ad oggi, come già tre mesi fa con mezza giornata di lavoro, se qualcuno firma un contratto, tutti hanno l'acqua come prima.

Rimangono adesso le ultime due case in alto, che peraltro mi risulta non siano abitate continuamente, ma su quelle manca una pompa per il sollevamento dell'acqua. Una pompa e il contratto con l'Enel, perché ci è stato dato mandato venerdì, abbiamo chiesto i preventivi, abbiamo chiesto i preventivi all'Enel. Comunque, il restante 98 per cento delle abitazioni sono servibili ora.

#### **RUSSO – PRESIDENTE**

C'era il consigliere Bruno. Se non ha problemi il consigliere Bruno, le do la parola subito. Prego, consigliere Lauro.

#### **LAURO – PDL**

Scusi, chi è che l'ha incaricata di questo allaccio? Chi l'ha incaricata di fare questo intervento.

#### **GEOM. COTUGNO – MEDITERRANEA DELLE ACQUE**

Siamo stati incaricati da Rfi. E noi abbiamo fatto gli idraulici di Rfi.

#### **BRUNO – FDS**

Secondo me, la Commissione potrebbe durare anche molto poco, perché mi sembra chiaro che dal punto di vista politico amministrativo il Comune sia d'accordo con tutti gli enti, con Rfi, eccetera, sapevano benissimo che facendo quei lavori, le fonti venivano esaurite, tant'è che hanno fatto predisporre un acquedotto, e hanno deciso che quindi i cittadini non vengono indennizzati e devono pagare.

Per cui, la Commissione potrebbe finire qui, perché analogamente ai comitati contro il terzo valico o i signori vanno in Procura o la situazione non si muove. Purtroppo la situazione politica è questa qui. È una situazione molto delicata, un Presidente di uno Stato extracomunitario recentemente in un documento ha parlato di politica e istituzioni sottomesse alla finanza e alla tecnocrazia, ma questo è quello che succede in questo momento.

Io penso che dal punto di vista politico non vada tanto bene, perché se io personalmente faccio dei lavori e in qualche modo causo una penuria di qualche cosa al vicino, in qualche modo poi sono chiamato a risarcirlo, ad intervenire, a pagare al suo posto. A fare quello che chiunque deve fare. Questa subordinazione ai grandi poteri, mi sembra un fatto molto negativo da parte delle Amministrazioni, su cui io personalmente non sono d'accordo, ma questo *amen*. Però penso di sottolineare questa situazione. Dopo di che a me pare che i cittadini non abbiano altro che fare in



pratica, perché politicamente possiamo stare qui fino al mezzogiorno a discutere, eccetera, che rivolgersi alla magistratura.

#### **DE PIETRO – M5S**

Mi è sembrato di capire che quel 20 per cento di famiglie che non potevano fisicamente collegarsi all'acquedotto, perché mancava la possibilità di avere l'acqua in quel punto di Genova, da oggi hanno la possibilità. Questo non leva il fatto che fino ad oggi loro avessero avuto la possibilità di collegarsi.

Quindi da questo punto di vista, trovo poco credibile il fatto che il Sindaco di Genova non si sia attivato, indipendentemente da ciò che la Asl possa o non possa aver fatto, per risolvere un'emergenza sanitaria dovuta alla mancanza di acqua che non era imputabile alla volontà dei cittadini di non collegarsi ad un acquedotto, ma era dovuta all'impossibilità di avere l'acqua.

Quindi essendoci l'impossibilità di avere l'acqua, è evidente che il Sindaco avrebbe dovuto intervenire. Magari attivandosi per chiedere conforto alla Asl. Però sicuramente è talmente evidente che c'era un'emergenza sanitaria, che trovo non scusabile il comportamento del Sindaco in questo caso.

#### **MUSCARÀ – M5S**

Alcune domande a Iren. Vorrei sapere intanto quali interventi sono richiesti per l'allacciamento alle utenze, perché io ho parlato con i cittadini e non mi sembra così come è stato posto il problema. Molte utenze per allacciarsi, necessitano di lavori, quindi di realizzazione di nuove tubazioni, salvo utilizzare le tubazioni vecchie dell'acquedotto. Ma visto che quelle lì erano private, e dovendo pagare per avere un allaccio, non sarebbe certamente corretto fargli pagare un allaccio e poi utilizzare le loro tubazioni private per poter alimentare l'acquedotto. Quindi vorrei capire se avete valutato intanto quali sono gli interventi da fare, perché non è sufficiente che il tubo passi in prossimità della casa, ma bisogna anche portare ad una distanza debita il contatore per poter fornire acqua alle abitazioni.

Poi volevo sapere in quale data avete ricevuto il mandato dal committente, perché qui è già un po' che si parla di date e di cifre, ma comunque il problema era già nato tre mesi fa, quindi vorrei sapere in quale momento avete ricevuto il mandato per realizzare le opere necessarie alla posa della nuova tubazione.

L'ultima domanda, quali sono i costi che i cittadini devono sostenere per allacciarsi al nuovo impianto. Grazie.

#### **LAURO – PDL**

Mi dispiace che dei semplici Consiglieri comunali, con rispetto per tutti, sono chiamati a fare i legali, perché non siamo, almeno io personalmente assolutamente all'altezza, perché ci sono mille sfaccettature.

Io credo che come diamo l'acqua gratis ai profughi immediatamente con le botti, eccetera, penso che dobbiamo, ossia da quest'aula può solo uscire dal centrodestra come capogruppo un'affermazione del genere, siamo qui per tutelare i cittadini di Genova e allora tuteliamoli veramente anche quando ne hanno bisogno. Soprattutto quando ne hanno bisogno.

Abbiamo la possibilità di dimostrare quello che è in questo momento molto vago, che prima c'è chi paga le tasse, eccetera.

Questi signori hanno una concessione, se non mi sbaglio geometra, fino al 2019. Fino al 2019 chi ha fatto il danno e lo ha riconosciuto, perché il geometra ha detto che è stato incaricato da Rfi, vuol dire che Rfi pagherà l'acqua finché sia possibile. Sarà impossibile dopo il 2019 avere una concessione credo, perché se arriva tutta l'acqua con un altro metodo, la pagherete di più come la paghiamo noi in centro. Purtroppo avevate un beneficio dal vostro territorio che non avete più. Però questo è un altro paio di maniche.

Però uno più uno fa due, e sorrido di nuovo nel 2016 quasi ad avere questi problemi. Ma possibile che non possiamo capire che loro avevano l'acqua, loro devono continuare ad avere l'acqua, Rfi ha fatto un danno, tanto che incarica Mediterranea delle Acque di raggiungere qualsiasi casa per

fargli la tubazione, ma perché loro devono pagare quello che non pagavano? Fino al 2019 il Comune deve essere garante di questi cittadini, e deve imporre a chi ha fatto i lavori di pagare l'acqua per loro. Io credo che sia a rigor di logica questo. Poi evidentemente restituite alla cittadinanza, può darsi che vi arrivino le autobotti.

#### **RUSSO – PRESIDENTE**

Ci sono state domande puntuali sugli allacci delle tubature, per cui chiederei al geometra Cotugno gentilmente di fornire delle delucidazioni.

#### **GEOM. COTUGNO – MEDITERRANEA DELLE ACQUE**

Con Mediterranea delle Acque l'acquedotto sostitutivo su via della Costiera e via dei Rebuschi è stato costruito cinque anni fa. Quindi è da cinque anni che sarebbe possibile alimentare la vasca dell'acquedotto. Come da progetto di Rfi, Italferr allora. Quindi ad oggi non ci sarebbe nessun problema ad alimentare la vasca dell'acquedotto, è mancata una fornitura, viene data una fornitura alternativa. La suddivisione poi sarebbe come adesso già si suddividono l'acqua immagino. Per avere una fornitura porta a porta, che era quello, se non sbaglio, a cui si riferiva, ci sarebbe da fare ancora circa 750 metri di tubazione, di cui se Rfi ci dà il mandato, partiamo con la progettazione anche subito.

Aveva chiesto qualcos'altro, poi? L'allacciamento alla rete, se partiamo con questo, una tariffa agevolata sono 300,00 euro per ogni contatore.

#### **RUSSO – PRESIDENTE**

Mi chiedeva di intervenire il geometra Di Luca.

#### **LAURA DI LUCA – GEOM. TECNICO CONSORZIO BURLO**

Visto che Mediterranea mi sembra di capire che forse non ha mai fatto un sopralluogo da noi, perché mi sembra che abbia forse le idee un po' confuse, è vero che l'impianto è stato realizzato nel 2009, è vero che l'impianto potrebbe alimentare la vasca di sotto del nostro impianto che andrebbe ad ottemperare a ventisette delle trentadue quote e mezzo, mancherebbe la parte che va alla vasca superiore, che dovrebbe alimentare la parte di Trasta.

Sembra che venerdì siano venuti e abbiano portato i tubi per andare ad alimentare anche questa parte, però nel 2009 non è mai stato detto che questo impianto alternativo avrebbe dovuto alimentare le nostre vasche a pagamento.

Prima di tutto, voglio far notare che forse nessuno ha neanche mai fatto un sopralluogo nel nostro impianto, perché se no saprebbe benissimo che il nostro impianto, come ho già detto la volta scorsa, che per richiesta della Provincia, deve avere dei troppo pieni che riportano l'acqua al terreno, perché non si può derivare tutta l'acqua, pertanto abbiamo questi troppo pieni che in questo momento non possiamo chiudere. Quindi cosa pretendono, che noi paghiamo un'acqua e una parte di questa vada a disperdere nell'ambiente? Quindi danno doppio. Ci hanno tolto la nostra acqua che era anche sicuramente migliore, ci danno un'acqua a pagamento, della quale dobbiamo pagare di più di quella che realmente usiamo, perché il nostro impianto è fatto in questo modo, in attesa che venga terminato l'impianto definitivo per poterci allacciare tutti singolarmente.

Altra cosa voglio precisare. Il fatto che qui non ci sia Rfi, comunque fa capire che non ha nessuna intenzione di venire a trattativa, perché se no forse si sarebbero anche presentati. Però facendo riferimento, come diceva Murrini, al consorzio di Burlo, del quale io sono tecnico e perciò mi sembra di sapere qualcosa, il consorzio di Burlo nel 1994 aveva subito un danno del genere dal consorzio Lar che aveva dato l'acqua a nome suo pagandola lui, e quindi dando l'acqua a loro gratuitamente, ma era pagata da qualcheduno, ed era pagata dal Lar, finché non è riuscito a dare un impianto definitivo dove ognuno poteva allacciarsi. Non capisco perché in allora questa cosa è stata potuta fare e adesso no. Rfi non può richiedere un allaccio a nome nostro? Non può richiedere un allaccio a nome suo per noi e pagarla? È una cosa da non credere.

Poi, riallacciandomi a quello che dice la signora, è stato fatto un Consiglio comunale due settimane fa di martedì e da allora ci avevano promesso l'acqua, e l'acqua non è ancora arrivata. A

prescindere dai tubi, anche con delle autobotti, anche con qualunque altra cosa. A me come geometra risulta che a delle case non viene neanche rilasciato un decreto di abitabilità senza avere la certezza che abbiano l'acqua.

#### **RUSSO – PRESIDENTE**

Darei la parola all'Assessore, a questo punto.

#### **ASSESSORE PORCILE**

Chiedo, visto che so che c'è stata anche una discussione rispetto alla possibilità di acquisire, fermo restando quanto è stato detto adesso nell'ultimo intervento e fermo restando il fatto che manca uno dei soggetti principali della vicenda, perché tutti i Consiglieri e noi anche si abbia un quadro completo delle informazioni, pur considerandolo uno scenario che solo alcuni considerano percorribile e valido, volevo capire se c'è stata una valutazione rispetto alle eventuali tariffe agevolate, di quale tipologia possono essere attivate in base agli utenti che sono in questa situazione. Che non so se è una questione che è stata analizzata dai nostri uffici o da Mediterranea o dall'Ato stessa.

#### **RUSSO – PRESIDENTE**

Sulla questione delle tariffe mi permetto di intervenire, qualcosa è stato detto nella scorsa Commissione, ma se qualcuno vuole integrare meglio.

Non so chi possa rispondere, Assessore.

#### **GIAMPAOLO PAOLO – RESP. UFF. ATO CENTRO EST - CITTÀ METROPOLITANA GENOVA**

Il discorso delle tariffe agevolate è possibile solo se questo acquedotto entrasse nel perimetro di servizio dell'Ato centro-est di Genova. Al momento è un acquedotto privato, quindi non fa parte del servizio idrico integrato inteso come servizio pubblico. Per cui, al momento rimane fuori da ogni possibilità di intervento dell'Ato, il quale opera soltanto se le infrastrutture sono di proprietà pubblica.

Quindi o si avvia un percorso di acquisizione dell'acquedotto privato che entra a far parte del servizio idrico integrato, e quindi di Ato centro-est, o se no noi siamo proprio impossibilitati ad intervenire, perché esula dalla nostra funzione agire sugli acquedotti privati.

#### **MUSCARÀ – M5S**

Intervengo di nuovo, ma purtroppo mi sembra che comunque qua non si voglia capire qual è il problema, perché oggi noi qua non dobbiamo fare un processo a nessuno, dobbiamo soltanto risolvere un problema dei cittadini. Il problema dei cittadini è quello che loro è da tre mesi che sono senz'acqua. Poi, è chiaro che ci sarà da risolvere anche su quanto fargli pagare l'acqua nel momento in cui ci sarà l'acquedotto, perché dalle risposte che abbiamo avuto dai tecnici, l'acquedotto è stato progettato già cinque anni fa, è stato realizzato, ma è stato realizzato per alimentare il loro acquedotto privato. Di fatto per – ce l'ha detto adesso – poter alimentare porta a porta, è necessario realizzare altri 750 metri di linea.

Quindi non è vero che i cittadini hanno l'acqua davanti a casa, ma possono avere l'acqua nel momento in cui viene allacciata la nuova tubazione e utilizzando i loro tubi privati che si erano realizzati a loro carico, potrebbero riavere l'acqua.

Quindi ora gli stiamo chiedendo di allacciarsi ad Iren, e quindi pagare il costo di allacciamento, che questo allacciamento presuppone l'utilizzo della loro linea, e in più gli vogliamo far pagare anche acqua che non consumano. Quindi questa è una cosa inconcepibile.

Però a parte questo, che poi immagino che avrà anche dei risvolti legali, perché qualcuno dovrà pagare i danni che sono stati fatti e anche i disservizi che hanno avuto i cittadini, mi pare che non si voglia dare la risposta invece su come risolvere il problema attuale. Cioè questi cittadini ad oggi sono senz'acqua.



Ora io mi domando, chiedo all'Assessore se è possibile fare una richiesta verso Asl che verifichi se esiste una condizione che imponga al Sindaco di intervenire in base alla legge n. 267/2000, perché mi sembra che davvero qua se no non ne usciamo più.

Quindi io chiedo ufficialmente che il Comune faccia richiesta alla Asl di verificare se sussistono le motivazioni affinché il Sindaco firmi un'ordinanza, che preveda che ci sia un immediato rifornimento d'acqua ai cittadini mediante autobotte. Questo in attesa che venga risolto il problema dell'acquedotto. Grazie.

## **PASTORINO – SEL**

Io volevo capire a livello tecnico dall'ospite di Mediterranea delle Acque, l'acquedotto che avete costruito dove va l'acqua. Nel senso che se non va nelle case dei cittadini, dove va a finire l'acqua? Va a finire nella vasca di raccolta dell'acquedotto privato? Questa è la prima domanda. O intercetta l'acquedotto privato di una certa zona e quindi si immette nell'acquedotto privato l'acqua dell'acquedotto pubblico?

Però su questo fatto che Rfi o Italferr abbia commissionato un acquedotto privato a Mediterranea delle Acque, a che scopo l'ha commissionata. Questa è la prima domanda. E se l'ha commissionato Italferr, per quale motivo oggi ci troviamo qui a sentire che i cittadini devono pagare, se sono – come giustamente diceva la consigliera Lauro – titolari di concessione come abbiamo già detto, titolari di concessione fino al 2019? Questa è la seconda domanda.

Però consentitemi anche di fare una riflessione più generale. In questi anni sono state previste tante grandi opere, piccole opere, medie opere per la messa in sicurezza del territorio, per l'ampliamento ferroviario, per l'ampliamento autostradale, eccetera. Quindi ci troveremo di fronte ad altri casi come questo, che era previsto, tant'è che Italferr aveva già commissionato l'acquedotto. Ed era previsto, come sappiamo tutti, in quanto quando si va a fare delle gallerie nel nostro territorio, si vanno ad intercettare le sorgenti per esempio, oppure si va ad intercettare la vena amiantifera, in quanto sappiamo benissimo che noi abbiamo nel nostro territorio, dal Polcevera a Ponente, tutto serpentiniti e quindi tutte rocce ricche di amianto.

In questi casi bisogna che ci interroghiamo come Consiglio comunale di Genova, e come Giunta, di come si deve comportare il Consiglio comunale e la Giunta quando succedono questi inconvenienti. Il Consiglio comunale, la Giunta e il Sindaco da che parte stanno? Questo è l'interrogativo che continua a circolare. Da che parte stanno.

Stanno dalla parte in questo caso dei cittadini della costa di Fegino, della località Burlo e di Trasta in questo caso, o stanno dalla parte di Italferr e di Mediterranea delle Acque e di compagnia bella? Questo è l'interrogativo che ci dobbiamo fare noi come aula, e fare un documento di indirizzo da dare alla Giunta e al Sindaco. Sia sul discorso, come diceva Muscarà e come abbiamo detto l'altra volta, come diceva anche Malatesta l'altra volta, sul fornire in caso che la Asl dica qualche cosa, di fornire l'acqua con le autobotti nel caso non arrivi l'acquedotto, e sul fatto che qualcuno deve pagare, non certo i cittadini, le opere per fornire le case di acqua potabile. Ad ogni modo fino, e sono d'accordo e l'ho detto l'altra volta, sono d'accordo con quanto diceva la consigliera Lauro, fino al 2019.

Questo è quello su cui ci dobbiamo interrogare, chiedere noi e dare l'indirizzo noi, perché altrimenti ci troveremo dalla parte sbagliata, cioè dal fatto che qualcuno, in qualche questo caso Italferr, rompe un acquedotto privato, Mediterranea delle Acque fa un bell'acquedotto e i cittadini gli dicono dovete pagare e attaccarvi. A me questo non va bene. Se siamo d'accordo come aula a fare un documento che dica il contrario di questo, io sono pronto a firmarlo e anche a scriverlo, perché ormai mi sembra che da parte dell'Amministrazione questo sia l'indirizzo che dobbiamo dare, perché altrimenti ci troveremo di fronte, come diceva Bruno, che i cittadini imbufaliti, incazzati vadano dall'autorità giudiziaria e che, come al solito, la politica non sia capace di dare una risposta e bisogna che ci pensi sempre qualche magistrato. Vedi il caso dell'amianto della Valverde, perché se non arrivava il magistrato, continuava a dire che amianto non ce n'era, avevano un campo sportivo pieno di sacchi pieni, e continuava a dire che non ce n'era, prendendo anche per il sedere i cittadini della Valverde, e questo è un altro caso identico.

Quindi invito con molta calma, cerco di non alterarmi, l'aula a fare un documento di indirizzo, che le spese per l'acquedotto e l'allaccio devono essere fatte a carico di Italferr o Rfi. Decidete, su questa cosa non mi interessa chi paga. Devono pagare loro. Grazie.

## **PUTTI – M5S**

In questo quadro iniziamo a dipanare un po' di cose dopo due incontri. In realtà, mi sembra che le cose fossero abbastanza chiare fin dall'inizio. Abbiamo un soggetto che ha fatto dei lavori, ha tolto l'acqua a dei cittadini, ora questo soggetto deve ridargli l'acqua. Funziona così nel mondo su qualsiasi cosa. Io ho fatto l'esempio della macchina la volta scorsa, ed è così. In tutto questo c'è un altro soggetto che dovrebbe fare dei lavori, e aspetta che qualcuno glielo dica e lo paghi. E giustamente, secondo me. Non sono mai stato tenero con Iren, ma in questo caso credo che non c'entri.

Invece quello che non comprendo, in questo caso il Comune dovrebbe o se è sua possibilità costringere il soggetto che ha fatto il danno, a fare quello che deve fare, o altrimenti siccome ha il mandato di tutela della sua cittadinanza, ovviare nel frattempo e poi eventualmente rivalersi sul soggetto che ha causato il danno. Io credo che funzioni così, se abbiamo a cuore le persone.

Se no siamo in uno Stato in cui si fanno delle leggi, che tutelano solamente quelli che sono grandi gruppi, hanno grandi poteri e invece le persone non le prendiamo più in considerazione, perché è troppo fastidioso, poi non ce la prendiamo con i grandi gruppi e i grandi poteri perché questi sono potenti e allora stiamo ben fermi prima di muovere qualcosa, ma allora parliamo di un'altra roba. Non è lo Stato costruito sulla base della nostra Costituzione, in cui io pensavo di essere, o perlomeno in cui vorrei essere.

Quindi ad oggi secondo me è lineare la cosa. Portiamo l'acqua a queste persone, chiediamo di farlo a chi deve farlo. Se questo non lo fa, ce la portiamo noi e poi ci rivaliamo su di loro. Secondo me, è così molto semplicemente e linearmente. Perché non possiamo se no scaricare sulle persone il fatto che noi non abbiamo il coraggio di chiedere a qualche d'un altro di fare quello che deve fare, o il fatto che questo non lo faccia di sua sponte e iniziativa. È troppo semplice così prendersela sempre con gli anelli deboli. Non mi sembra che sia il mandato di cui ci ricopriamo come Comune.

Noi siamo pronti in questo a prenderci le responsabilità che ne conseguono, se qualcuno non volesse, perché qua mi sembra che poi facciamo i fantastici e poi armiamoci e partite, teniamo la coda bassa come sempre. Come già in passato, noi siamo pronti a prenderci queste responsabilità.

## **GIOIA – UDC**

Brevemente, perché ormai la situazione in generale a livello macroscopico si è capito qual è il fatto e cosa è successo. Non riesco ancora a comprendere, perché ho sentito il geometra che diceva prima che l'acqua ha raggiunto il 99 per cento, ce l'hanno quasi tutti, invece sento dall'altra parte che c'è ancora qualcuno che non ha l'acqua.

Adesso mi rivolgo come Consigliere a lei, Assessore, perché il compito, al di là di quelle che possono essere le beghe tra situazioni di privato o meno, e sono d'accordo con quello che diceva Putti, se poi ci dovesse essere un problema da parte di Rfi nei confronti del Comune, poi il Comune dovrebbe far valere le sue tesi in sede giudiziaria. Se abbiamo una sola famiglia o una sola persona che è senza acqua, è compito del Comune fare in modo tale che, in una situazione sezione di emergenza, gli venga data l'acqua.

Ora, poiché mi sembra che ci siano delle persone che ancora non abbiano l'acqua, indipendentemente se si devono allacciare o non si devono allacciare, se qualcuno ancora, perché ho sentito dire 750 metri ancora di costruzione di tubature per completare tutta l'opera, ora non penso che 750 metri li facciate in mezza giornata, assolutamente. Quindi non riesco a capire neanche come in mezza giornata l'acqua l'abbiamo avuta tutti. La domanda quindi è questa, se c'è una sola famiglia, è obbligo morale dell'Amministrazione di fare in modo che quella famiglia abbia l'acqua. In che modo? Ci pensa il Comune in che modo, autobotte e quant'altro.

Poi, tutte le altre situazioni che vengono dopo, che possono entrare nelle sfere tra rapporti tra privati, quindi se non è possibile come spesso accade, anche in tante altre situazioni vediamo che il Comune non riesce, quindi è costretto ad adire per vie legali per ottenere un riconoscimento.

Quindi le situazioni penso che siano due, noi ci dobbiamo impegnare come amministratori di fare in modo che se c'è una sola famiglia, che a questa famiglia gli venga data l'acqua. Quindi con autobotti a disposizione. Da domani mattina, non aspettiamo ancora per chiedere se si allacciano, non mi interessa questo, penso che lei come Assessore la prima cosa che si deve porre, è accertare se c'è qualcuno che è senza acqua. Se poi c'è qualcuno, una sola persona basta che sia senza acqua, il Comune si deve attivare affinché questa situazione non ci sia più.

Poi c'è l'altra sfera che rientra più nei rapporti tra privati, e quello poi si vedrà chi ha ragione o meno. Però io penso che come amministratore e penso che come amministratori della città da parte della Giunta e del Sindaco, il primo impegno sia quello di mettere in condizione tutti i cittadini di poter utilizzare l'acqua e di averla soprattutto. In questo caso, lo facciamo per persone anche fragili e deboli, non vedo perché non si possa fare per cittadini che già vivono nel nostro territorio da tanti anni.

#### **PUTTI – M5S**

Mi permettevo, non adoro farlo, ma per una volta di fare i conti in tasca a qualche d'un altro. Stiamo parlando del nodo ferroviario, che è un appalto da circa 700 milioni di euro aggiudicato credo con il 20 per cento di ribasso, quindi se non ci sono i soldi per riparare questo tipo di situazioni che si vanno poi a creare, e se non ci sono le volontà di tutelare i cittadini in questo caso, di cosa stiamo parlando? Parliamo di 700 milioni di euro da una parte e della volontà pubblica di fare un'opera che si ritiene indispensabile. E noi al primo inghippo, che tra l'altro non è neanche il primo perché ce n'era già stato uno in precedenza, ricadiamo nella stessa situazione. E mi pare che la prima volta, nel caso dell'abitazione di una cittadina non sia andata benissimo. Alla fine si sia di nuovo perso, e si sia dovuto sostenere e pagare la cittadina giustamente.

Quindi io direi che in questo caso conviene prevenire, per non far soffrire ulteriormente delle persone.

#### **ASSESSORE PORCILE**

Nell'analisi del contesto che hanno fatto alcuni Consiglieri, per cui ci sono i grandi gruppi e dall'altra il cittadino debole, non ci entro, nel senso che è una discussione politica che rischia di invece inquinare in qualche modo, o comunque spostare l'attenzione su altre questioni.

Il fatto che non sia presente Rfi, non credo – come alcuni Consiglieri o cittadini hanno detto – che questo rappresenti un segnale, per cui non c'è un riconoscimento di un'eventuale responsabilità e anche una parziale o totale disponibilità, se e quando ci sarà un danno riconosciuto e quantificato a riconoscerlo in tutto o in parte. Ciò detto, per quello che riguarda il Comune, effettivamente adesso io pian piano sto come voi acquisendo elementi per ricostruire la vicenda dalla prima ora ad oggi alle 10.30, ed è evidente che se c'è un obbligo sanitario che comunque il Comune ha di rispettare fornitura acqua, eccetera, se lo ha fatto in determinati tempi e modi, va ricostruita la vicenda anche nei rapporti con la Asl, perché quello effettivamente è un diritto, quello è un onere a carico del Comune che va rispettato, e se non è stato fatto nei tempi e nei modi in cui doveva essere fatto, lo andremo a verificare.

#### **GIOIA – UDC**

Non è possibile. Dopo dieci giorni l'Assessore viene adesso in aula e ci sta ricostruendo un problema, quando dieci giorni fa i Consiglieri gli hanno posto il problema. Il giorno dopo si doveva già attivare l'Assessore, no dopo dieci giorni venire in aula e dirci: adesso stiamo valutando se c'è ancora una famiglia che non prende l'acqua o dal punto di vista sanitario.

Mi scusi, Assessore, nel rapporto anche istituzionale, è una presa per i fondelli per chi viene qua dentro e pone dei quesiti nei confronti della Giunta. Mi scusi. Sono dieci giorni che gliel'hanno chiesto i Consiglieri, lei dopo dieci giorni dice che state valutando.

La valutazione veniva fatta il giorno dopo da quando lei usciva dall'aula.

## **ASSESSORE PORCILE**

Più che dire che dobbiamo verificare tempi e modi in cui questa risposta c'è stata, non lo so, lo verifico, ma è una implicita autocritica che sto facendo e che cercheremo di inquadrare. Dopodiché probabilmente chiedo anche alla Segreteria su questo, se ci sono stati degli interventi, dei lavori che hanno messo le famiglie in condizioni di avere l'acqua, probabilmente questo obbligo sanitario è stato rispettato. Se poi quest'acqua debba essere gratis, a tariffa agevolata oppure a costo pieno, come qualcuno ha già evidenziato, è un altro problema che probabilmente troverà il suo esito in altri incontri, non certo in questa Commissione e/o in procedimenti giudiziari del caso.

Effettivamente se il Comune in queste settimane, o domani o dopodomani dovesse invece fare degli interventi, anche se non capisco bene quando c'è questa continua richiesta di ordinanza, che cosa dovrebbe produrre questa ordinanza in termini di ricaduta concreta ed efficace, immediata, ed eventualmente rivalersi poi sul soggetto responsabile di questa situazione. È evidente che la situazione è questa, non riesco a capire da parte di alcuni Consiglieri quale sia la richiesta precisa che viene di...

## **MUSCARÀ – M5S**

Mi scusi, ma io già due Consigli comunali fa avevo già fatto la mia richiesta e mi sembrava di essere stato abbastanza chiaro. Mi ero rivolto al Vicesindaco, mi ero rivolto al Sindaco che era presente in quel momento in aula, mi ero rivolto all'Assessore alla protezione civile dicendo che da giugno c'è questa situazione, che a mio giudizio non è più sostenibile. Per cui, ho chiesto all'amministrazione pubblica di farsi carico di portare l'acqua o con autobotti, o chiedendo a Iren di collegare la nuova tubazione all'impianto esistente per risolvere il problema immediato. Mi sembrava di essere abbastanza chiaro.

Ora l'Avvocatura ci dice che non è un compito del Sindaco, se non c'è una richiesta da parte della Asl. Però comunque stiamo continuando a spostare il problema da un'altra parte. Cerchiamo una volta per tutte di risolverlo.

Quindi adesso le avevo fatto la proposta, se è vero che è necessaria una richiesta di Asl, chiediamo ad Asl se esistono le condizioni affinché il Sindaco possa emettere un'ordinanza. Se esistono, emettiamo questa ordinanza e diamo finalmente l'acqua. Dopodiché i problemi su quanto dovrà essere pagata, chi dovrà pagare, sono problemi che non deve risolvere il Consiglio comunale. Grazie.

## **CARATTOZZOLO – GRUPPO MISTO**

Per la verità, già alla Commissione precedente io non ero intervenuto, e non sarei intervenuto neanche quest'oggi, però credo che ci stiamo, pur in una situazione chiarissima, aggrovigliando, forse perché non sappiamo che risposte dare, almeno da un punto di vista della Giunta, ci stiamo aggrovigliando in un groviglio quasi inestricabile.

E vado oltre. Per dire che cosa? La richiesta, Assessore, se non fosse stato chiaro, è che sia data l'acqua domani mattina, e doveva già essere dieci giorni fa, domani mattina con delle autobotti, perché se così non è, queste famiglie rimangono senz'acqua. Al di là di quello che ha detto il tecnico di Mediterranea delle Acque, è sufficiente che paghino 300,00 euro e in mezza giornata hanno l'acqua. Cosa che non è vera, perché i 750 metri mi pare di aver capito non sono... Sono cose diverse, benissimo. Quindi se io pago 300,00 euro oggi, lei domani mi dà l'acqua?

## **RUSSO – PRESIDENTE**

Finisca l'intervento, poi facciamo intervenire il geometra, così chiarisce meglio questo aspetto.

## **CARATTOZZOLO – GRUPPO MISTO**

Certo. Allora voglio capire se superata la fase del pagamento io ho digerito, io condomino, io consorziato, proprietario dell'immobile, io ho digerito il pagamento dei 300,00 euro, pago i 300,00 euro, desidero sapere quando ho l'acqua. Se devo fare degli ulteriori lavori. E se li devo fare io o me li fa qualcun altro. Questa è una domanda.

Però la cosa che mi preoccupa di più, è l'assenza della Giunta, Assessore. E le dico perché. Le dico questo, perché l'altra volta c'era il vicesindaco, nonché assessore, Bernini, che ha seguito tutta la pratica e sembrava che fosse a conoscenza dei vari risvolti. Oggi l'Assessore, nonché Vicesindaco non c'è, viene lei e mi pare che i risvolti non li conosca. Anche perché chiede, ma mi permetta la domanda, delle informazioni al tecnico dell'Ato e dice sono previste delle agevolazioni o degli sconti, poi dice ci attiveremo per verificare se è prevista la situazione, l'emergenza sanitaria, quindi è il caso di intervenire.

Assessore, è un problema che ci stiamo trascinando da mesi e come Consiglio comunale e come Commissione già da qualche settimana. Per cui io credo che lei, lei perché rappresenta la Giunta, no lei come persona, lei come Assessore, lei oggi doveva venire qua con delle proposte concrete, con delle risposte concrete, non con delle buone intenzioni e buoni propositi di lavoro.

Concludo. Per me va bene la proposta del consigliere Pastorino, se c'è da fare un documento, lo si faccia. Di critica anche nei confronti della Giunta, perché la Giunta non si può manlevare da una situazione così grave. Primo elemento.

Secondo elemento. Data l'acqua recentissimamente domani mattina con delle autobotti, basta fare una telefonata e le autobotti arrivano, o a questo punto la Giunta, cioè l'Assessore, chi di competenza, l'Avvocatura seguiranno tutte le pratiche eventualmente per una rivalsa, perché se viene riconosciuta la responsabilità così com'è il danno, ma questo richiederà del tempo, però intanto quelli bevono, si lavano e fanno le cose che devono fare.

Per quanto riguarda tutto il resto, condivido anch'io che sono questioni più private che non pubbliche, nel senso che se il consorzio ha avuto un danno da parte di qualcuno che ha fatto dei lavori, è evidente che ci deve essere un rapporto più diretto tra il consorzio danneggiato e l'elemento responsabile di questo danno. Ma questo è un qualcosa che viene dopo. L'importante – ribadisco ulteriormente, so di ripetermi – la richiesta è di portare l'acqua a queste settantaquattro famiglie che sono senz'acqua da oltre tre mesi. Se non fossi stato chiaro, era questa la richiesta. Grazie.

#### **LAURO – PDL**

Io ho capito una cosa, che comunque sia i 300,00 euro sono per l'allaccio, poi arrivano le bollette. Quindi questo lo trovo ingiusto e immorale.

Lo sa, Assessore, che io non condivido la sua politica, se no non sarei all'opposizione, però mi sembra che state facendo un po' staffetta. Mi aspetto che la prossima volta al posto suo venga l'assessore Fiorini alla Legalità che dice: io mi informo. E non c'è mai quello di prima che dice, tipo l'assessore Bernini vicesindaco: domani avranno l'acqua. Ci sono le registrazioni.

Allora visto che la parola domani a noi e a tutti non va più bene, io chiedo al Presidente di sospendere in aula, in questo momento aspettiamo la Commissione e desidero avere la risposta sulla Asl subito, perché basta fare due telefonate e basta lavorare insieme un attimo per avere oggi le autobotti, perché dire a questi cittadini domani è una presa per i fondelli.

Chiedo una sospensione, di sapere ora in questo momento in aula anche fino all'una, alle due, tanto entriamo alle due e mezza, che cosa ha detto la Asl.

#### **RUSSO – PRESIDENTE**

Mi scusi, ma non ho capito la domanda. La Asl interpellata da chi? Non ho capito la sua domanda, Consigliera.

Stiamo in aula anche due giorni, ma non ho capito per cosa. Non ho capito la Asl cosa c'entri, ma va bene.

#### **LAURO – PDL**

Devo essere simpatica?

#### **RUSSO – PRESIDENTE**

No, no, si figuri.



## **LAURO – PDL**

Ho capito che devo essere simpatica. Presidente, noi dobbiamo sapere se il Comune può fare un'ingiunzione, perché i cittadini devono avere immediatamente l'acqua. Soltanto se ho capito bene, e penso che anche i cinque stelle siano stati chiari, il Comune può fare l'ingiunzione delle autobotti soltanto se c'è una mancanza sanitaria. Io voglio sapere questo, non mi basta che l'Assessore dica ci stiamo attivando per avere questa risposta. La desidero avere subito.

## **RUSSO – PRESIDENTE**

Nel frattempo, gli interventi.  
Consigliere Anzalone.

## **ANZALONE – GRUPPO MISTO**

Grazie Presidente. In queste settimane diverse forze politiche hanno sollevato questo tema così importante e delicato. Adesso voglio fare un intervento di carattere generale.

Assessore, non riesco a capire come possiamo fare delle Commissioni e parlare di progetti importanti alla nostra azienda e controllata Amiu, parlando di progetti importanti e impegnativi, perché si parla di decine e decine di milioni di euro, venite qua a presentare dei progetti così impegnativi, e poi non si riesce a soddisfare l'emergenza di settantatré famiglie.

Voi volete soddisfare l'esigenza di seicentomila residenti genovesi, venite qui, ci raccontate da tempo che avete pensato, realizzato progetti importanti, e poi non riuscite a fare in due settimane cose devo dire banalissime, cioè dare dell'acqua a settantatré famiglie. Lei oggi viene qua, invece di venire qua – come hanno detto tutti i miei colleghi – non ponendo delle domande ai gentili ospiti, ma avendo già da tempo impegnato i propri uffici a risolvere questo problema, viene qua e ancora cade dalle nubi.

Vorremmo capire che cosa si intende fare nell'immediato. Non si riesce a capire che cosa l'Amministrazione voglia fare. C'è stato un problema con i rappresentanti legali, un problema con i residenti, un problema sollevato dai Consiglieri comunali, siamo qua dopo due settimane, abbiamo fatto due Commissioni consiliari, interventi in aula e il problema non è stato risolto.

Presidente, i colleghi che mi hanno preceduto di fatto chiedono un intervento immediato. Poi, chi dovrà pagare, pagherà. Non c'è mica un problema. Però l'acqua è necessaria alle famiglie nel quotidiano, non è che si può sempre rimandare. Questo da parte sua si può sollecitare la Giunta, perché mi sembra che sono poco concreti.

## **RUSSO – PRESIDENTE**

La presidente Murrini mi segnala che per impegni istituzionali deve lasciare la Commissione. Mi chiede se ci sono domande che le devono essere rivolte – lo dico ai Commissari – così poi può allontanarsi dall'aula.

Nel frattempo, do la parola al consigliere De Pietro.

## **DE PIETRO – M5S**

Io riguardo al discorso della necessità di chiamare la Asl per avere un certificato di emergenza sanitaria, vorrei ricordare quello che avevo citato la volta scorsa, cioè che per l'Organizzazione mondiale della sanità una disponibilità di acqua inferiore ai cinquanta litri al giorno, e qui siamo a zero, determina sofferenza. E che quindi direi che il Sindaco se ne potrebbe già stare del fatto che non hanno l'acqua per avere l'emergenza sanitaria.

Poi volevo chiedere, per quelli che si dovessero invece collegare all'acquedotto vero e proprio, quindi quello a pressione per intenderci, se il costo del riduttore di pressione è compreso nei 300,00 euro, oppure se lo devono pagare a parte. Questa è un'altra cosa.

## **ASSESSORE PORCILE**

Intanto per assicurare i Consiglieri che non c'è alcuna staffetta, ci sono delle deleghe, delle competenze e delle agende, il vicesindaco Bernini ha seguito questa vicenda fino a qualche giorno fa,

oggi era impossibilitato a partecipare, ci sono io. Facciamo parte di una stessa Giunta, condividiamo i problemi e le soluzioni.

La questione che ponevo io, e voi potete naturalmente evidenziare il fatto che forse alcune verifiche potevano essere fatte in tempi più accelerati, su questo lo condivido, è che non è così scontato e immediato poter intervenire con l'ordinanza in danno ieri, oggi o domani, perché la questione – è stato detto in tutte le salse – ha tutti una serie di profili giuridici particolari. Il fatto che comunque i cittadini sono stati messi nelle condizioni di potersi allacciare, e quindi avere l'acqua, in qualche modo poteva essere una risposta parziale anche a quell'obbligo sanitario di cui si parlava poc'anzi. La Segreteria generale su questo verificherà, e nel caso in cui invece non sussistesse, ci metterà nelle condizioni di fare ordinanze o qualsiasi altro atto necessario, urgente e immediato.

Poi, c'è tutta l'altra partita che è quella di lungo periodo, che è quella del riconoscimento di un eventuale danno o meno e del fatto che ci fosse o no un diritto acquisito fino al 2019 che vale ics. E a seconda dei procedimenti che saranno attivati, ciascuno farà valere la sua posizione e prenderà le posizioni che ritiene rispetto a chi probabilmente ha causato questo danno. Tutte le altre sono questioni più che dibattute.

Bernini quando è intervenuto in questo Consiglio, e io ero presente, ha parlato di domani in termini di conclusione di lavori in corso per mettere le famiglie nelle condizioni di. E i lavori se non sbaglia, sono poi proseguiti, perché oggi Mediterranea ci ha detto che, salvo due o tre case, che peraltro non risultano abitate, tutti i cittadini sarebbero nelle condizioni di. Poi se è avvenuto il giorno dopo di quel Consiglio o nelle ultime ore, io questo non lo so.

C'è un problema che riguarda, anche in termini di allaccio, ancora due o tre case, però mi pare che il problema principale riguardi le famiglie invece.

#### **GEOM. COTUGNO – MEDITERRANEA DELLE ACQUE**

Consigliere Pastorino, lei chiedeva come funziona l'acquedotto oggi. Ad oggi, l'acquedotto di Mediterranea delle Acque arriva a fianco alla vasca dell'acquedotto privato. Alla prima vasca, quella bassa. È pronto ad alimentare questa vasca, che alimenta, poi insisto, il 90 per cento delle case circa. Per quelle in alto è questione di mettere una pompa e un attacco Enel, perché così non ci arriva. Sui tempi dell'Enel non posso entrare.

Vengono a mettere il contatore subito con il numero verde?

Mi scusi. Dalla prima vasca alla seconda vasca sono cinquecento metri che sono stati posati venerdì.

#### **RUSSO – PRESIDENTE**

Però facciamo finire il geometra. Sta cercando di spiegare.

#### **GEOM. COTUGNO – MEDITERRANEA DELLE ACQUE**

È stato messo un tubo volante provvisorio venerdì, quindi questo già c'è. I 750 metri si riferiscono ad un altro tratto che ora come ora potrebbe essere servito dando acqua alla vasca bassa dell'acquedotto privato, e poi tutte le case si vogliono allacciare singolarmente.

Invece per la seconda domanda che parlava di chi paga, quello deve rivolgersi a Rfi la domanda. Purtroppo a quello non posso rispondere. Io ho detto che se il consorzio...

Io non sto parlando di singoli, sto parlando del consorzio. Non è sì o no la risposta. Se mi lascia spiegare, glielo spiego. Se no è inutile.

#### **RUSSO – PRESIDENTE**

Facciamo fare l'intervento al geometra, con calma. Con calma, cerca di spiegarsi. Geometra, con il tempo che ci vuole.

#### **GEOM. COTUGNO – MEDITERRANEA DELLE ACQUE**

In mezza giornata siamo in grado di dare l'acqua alla vasca dell'acquedotto consortile, che è in grado di dare acqua a tutti.

## **RUSSO – PRESIDENTE**

Però cerchiamo di seguire un ordine. Ci sono Consiglieri che volevano anche intervenire.

Il geometra adesso con calma finisce di rispondere alle domande, poi eventualmente gliene facciamo anche delle altre. Non scappa il geometra, penso.

## **GEOM. COTUGNO – MEDITERRANEA DELLE ACQUE**

No. Sono 300,00 euro a contatore. Quindi se lì viene messo un contatore, è uno.

Poi per il Consigliere che diceva che ho detto che tutti sono allacciati, il 95 per cento, non è vero. Ho detto che sono allacciabili. Alimentabili domani. È quello che dicevo. Una precisazione. Il problema è che non sono tanto i 300,00 euro che è poco o niente, è che ci vuole qualcuno che firmi il contratto, che si prenda poi carico dei consumi.

## **GRILLO – PDL**

Nella Commissione consiliare di giovedì 24, presente il vicesindaco Bernini, premetto che in tutta questa lunga vicenda vi sono, a mio giudizio, delle responsabilità gestionali del Comune di notevole entità, ma ne parleremo, avevamo proposto come intervento immediato ovviamente la fornitura di acqua a partire dal giorno successivo, venerdì 25.

Chi ha seguito il telegiornale giovedì sera, giovedì 24, il Tg3 riportava la notizia che sarebbe stata fornita l'acqua nelle zone di cui trattasi. Il provvedimento di fornitura immediata non è al momento avvenuto, e questo la ritengo un'ulteriore responsabilità. Possibile che non vi siano i presupposti o il potere per potere comunque risolvere intanto questa questione?

Poi ho delle riserve anche per quanto riguarda ciò che è stato espresso da parte dell'ufficio legale, nei rapporti con la Asl e quant'altro.

Comunque, bisogna immediatamente, poi domani abbiamo un Consiglio comunale, ritorneremo sulla questione ovviamente, che siano date immediate disposizioni per una immediata fornitura di acqua nelle zone interessate. Ma subito, in giornata.

## **PASTORINO – SEL**

Io volevo ricordare che è da giugno che ci sono dei problemi in quella zona, è da giugno, quindi se riuscissimo a dare l'acqua oggi, è già molto tardi. Ad ogni modo, a quanto ho capito, Mediterranea delle Acque è in grado di riempire con acqua dell'acquedotto la vasca dell'acquedotto privato, e ci vuole qualcheduno che paghi 300,00 euro per mettere il contatore lì dalla vasca. E io penso che questo sia un compito che sia di chi ha procurato il danno, di pagare le spese del contatore. Di chi ha procurato il danno. Non vedo perché lo debba pagare il Comune o lo devono pagare i cittadini, perché si è partiti che dovevano pagare i cittadini. Adesso cominciamo a parlare che lo deve pagare il Comune. Lo deve pagare Rfi. E questa è la prima cosa che bisogna fare, se il Comune non vuole fare il tappeto per Rfi. Perché se vuoi fare il tappeto, il Comune fa da tappeto, Rfi si pulisce le scarpe. È proprio questione di mentalità. Vogliamo fare il tappeto o vogliamo fare il Comune di Genova?

La seconda vasca che rifornisce le altre famiglie più un alto ed è più in alto, bisogna metterci una pompa che è la pompa lassù. Quindi quelli lassù devono essere raggiunti un po' più in là, perché non è possibile raggiungerli adesso.

Ricordo però che il vicesindaco Bernini due martedì fa ha detto, ad una precisa richiesta del gruppo cinque stelle, ha detto che l'indomani gli avrebbe dato l'acqua. Io non posso accettare che in aula ad un Consigliere comunale vengano raccontate delle balle. E lo ridico, perché non mi va bene questa cosa.

Siamo d'accordo che i 300,00 euro per il primo contatore, i 300,00 euro per il secondo contatore ce li deve mettere Rfi. Siamo d'accordo su questo? Naturalmente io sono d'accordo con tutti voi, nel dire il più presto possibile. Ma se non si riesce a fare il contratto con Enel, bisogna che ci vada l'autobotte in quelle case in alto. Ma l'autobotte ci può andare o non ci può manco andare con l'autobotte? Ci si può mettere una pompa volante e mandarla su con un gruppo elettrogeno. Si può fare, tecnicamente si può fare.

Però l'importante, secondo me, e questo è quello che suggerirei di dire, è che non vengano chiesti dei soldi dei cittadini. Secondo me, è fondamentale questa impostazione, perché se no non andiamo da nessuna parte. Se no facciamo i tappeti.

### **DE PIETRO – M5S**

Io capisco che ciò che è stato chiesto a Genova Acque, di portare l'acqua lì, loro la portano chiaramente. Però resta il problema dei troppo pieno, perché quel sistema lì, mi è stato spiegato, è fatto in un modo per cui l'acqua fluirebbe costantemente dall'acquedotto. Quindi ci sarebbe un consumo esorbitante di acqua, perché loro prima avevano una concessione, pagavano un tot all'anno, poi molta dell'acqua che usciva dalla sorgente, ritornava fuori dal troppo pieno e tornava nel ciclo naturale. Questo perché era il sistema della bocca tassata che c'era una volta. Oggi con il sistema degli acquedotti in pressione, questo non funziona più così. Per cui, ad esempio qua alle Torrette abbiamo la vasca che deriva dal vecchio sistema della bocca tassata, però ci hanno messo un galleggiante, per cui quando non c'è consumo, il galleggiante chiude, come la vaschetta del wc quando è chiuso, e non c'è consumo di acqua. In questo caso, non è possibile realizzare questo sistema. Quindi mi chiedo come si può risolvere questo problema.

Poi ci sarebbe anche il problema della seconda vasca, perché la seconda vasca che sarebbe raggiunta attraverso il funzionamento di una pompa, avrebbe oltre che il problema dell'afflusso continuo di acqua, anche del funzionamento continuo della pompa, che quindi si romperebbe abbastanza frequentemente funzionando costantemente. Vedo che infatti forse c'è qualche posizione favorevole, secondo questo punto di vista, del nostro tecnico presente.

Quindi credo che sia un problema molto difficile da risolvere, specialmente se lo devono pagare i cittadini, perché si dovrebbero pagare una quantità di acqua esorbitante rispetto a quella che pagano adesso.

### **MUSCARÀ – M5S**

Mi pare che la questione sia chiarissima anche dal punto di vista tecnico. Il tecnico di Iren ci ha detto che loro sono pronti ad allacciare previo pagamento. È chiaro, loro sono un'azienda che deve fare utile, ti fornisco un servizio, tu mi paghi.

Però il problema è un altro. Una volta che ci siamo collegati alla cisterna e forniamo l'acqua, i cittadini si devono pagare l'acqua. Ora, il vicesindaco Bernini due settimane fa è venuto qua dentro, dicendo una cosa non corretta. Lui aveva detto da domani, e non intendeva dire domani, intendeva mercoledì, i cittadini avranno la possibilità di allacciarsi all'acquedotto previo pagamento dell'allaccio. E non era vero, perché ora ci stanno dicendo che si tratta di un allaccio alla cisterna principale, il cui costo poi dovrà essere comunque pagato da qualcuno. Nel caso lo devono pagare i cittadini, si dovranno suddividere l'intero costo, l'intera acqua che hanno utilizzato, di cui una buona parte abbiamo capito che se ne andrebbe a finire negli scarichi, perché l'impianto attualmente esistente non sopporta questo tipo di gestione dell'acqua, non esiste un contatore ogni utenza, bensì esistono delle cisterne con dei troppo pieni che quando vanno via, scaricano. Quindi i cittadini si dovrebbero pagare delle cifre, che probabilmente alcuni di loro non potrebbero pagare.

Quindi quando il Vicesindaco diceva da domani abbiamo l'acqua, certo, a qualsiasi prezzo l'acqua la possono avere. Ci sono alcuni cittadini della zona che si sono fatti portare l'acqua da un'autocisterna, ma se la sono pagata 300,00 euro. Però ci sono probabilmente anche cittadini che non hanno questa possibilità. Ed è qui che l'Amministrazione deve intervenire, perché non possiamo obbligare un cittadino a dover sborsare dei soldi per poter avere un bene essenziale a un costo molto elevato. Quindi è qui che, secondo me, è venuto meno quello che è il nostro dovere. Grazie.

### **GIOIA – UDC**

Una domanda, più che altro una curiosità al responsabile di Mediterranea. Il committente vi ha chiesto di fare dei lavori, quindi il committente avrà pagato anche, perché avete impegnato delle risorse o comunque è stato un costo per Mediterranea delle Acque, e la cosa che credo sia anomala, che avendo fatto i lavori, poi voi non chiediate al committente di mettere il contatore. Io vi chiedo dei

lavori, poi è arrivato là, li lascio così e voi avete fatto dei lavori, avete speso delle risorse e non si va avanti. Per ipotesi assurda, potrebbe essere che nessuno vi chiede più di mettere il contatore, avete fatto dei lavori...

Ha già pagato? Non l'allaccio ha pagato. Okay, grazie.

#### **RUSSO – PRESIDENTE**

Diamo la parola all'assessore Porcile, per vedere se riusciamo a chiudere.

#### **ASSESSORE PORCILE**

Se il Vicesindaco ha detto delle cose inesatte o eccessivamente ottimistiche, io adesso non lo ricordo e lo andiamo a verificare. Probabilmente per come è stata descritta oggi la situazione, effettivamente non si tratterebbe di una possibilità di allaccio singolo per singolo, ma alla famosa vasca. Probabilmente intendeva quello, e magari c'è stata una interpretazione diversa.

Comunque, adesso lasciando perdere i vari passaggi che ci sono stati in Consiglio comunale e poi in Commissione, mi sembra di capire che se il responsabile del danno che ha causato il problema da tempo, che mi pare essere unanimemente individuato, in qualche modo dichiarasse la sua disponibilità in tempi molto celeri a sostenere una serie di costi e spese, faciliterebbe probabilmente una serie di passaggi. Anche in assenza di questo, concordo con chi evidenzia comunque l'urgenza di verificare da parte del Comune se ci sono tutti i presupposti per intervenire, sanando quelle anche poche situazioni di sofferenza con autobotti o altri strumenti, ed eventualmente anche verificare se ci siano i presupposti per cui comunque gli allacci vengano fatti a prescindere da intestatario e relativi costi che poi sarebbero individuati successivamente.

Mi sembra che le tre soluzioni possibili da verificare e possibilmente agire nel giro di ore e giorni, e non settimane ulteriori, siano queste.

#### **RUSSO – PRESIDENTE**

Prego, geometra.

#### **LAURA DI LUCA – GEOM. TECNICO CONSORZIO BURIO**

Volevo far notare una cosa che mi è stata detta adesso da uno dei consorziati, che dico la verità, non ero a conoscenza neanche io, che sul terreno di proprietà di uno dei consorziati i vigili del fuoco avevano richiesto la costruzione di una vasca da poter utilizzare in caso di incendio nella zona, che era comunque alimentata dal nostro consorzio. E in questo momento è vuota.

#### **RUSSO – PRESIDENTE**

La ringrazio per la precisazione di cui sicuramente l'Assessore e tutte le autorità competenti terranno conto.

Consigliere Caratozzolo.

#### **CARATOZZOLO – GRUPPO MISTO**

Grazie Presidente. Tra noi Consiglieri non ci sono solitamente delle difficoltà di rapporto relazionale. Volevo soltanto dire che anche questa Commissione si conclude con dei buoni propositi e finisce lì. Gli stessi buoni propositi dell'altra volta, gli stessi di oggi e probabilmente se ci rivedremo la prossima volta, sarà la stessa cosa. Ma quando si passerà dai buoni propositi ai fatti? Tutto lì.

#### **MALATESTA – GRUPPO MISTO**

Io chiedevo, entrambe le cisterne sono accessibili dalle autobotti o solo una? Una è più difficile? Perché se no se c'era il tema dell'urgenza, almeno il riempire le cisterne anche se hanno il troppo pieno, ma con la cisterna non c'è neanche il rischio del troppo pieno, si riempivano le cisterne e provvisoriamente si utilizzava quell'acqua e le tubature che esistono. Nell'arco di qualche ora magari avremo la risposta di Rfi, se è disponibile agli allacci provvisori e all'ulteriore mediazione per quello. Quella dovrebbe essere la cosa che almeno dà una soluzione.



Poi, non ho capito se la parte superiore, dove ci sono le restanti porzioni di quartiere, che ci sono gli agricoltori, se attingevano alla seconda cisterna e sono già allacciati a Mediterranea delle Acque. Quindi fanno parte sempre della cisterna dell'acquedotto.

#### **MUSCARÀ – M5S**

Un'ultima cosa. Giusto per venire incontro a quello che diceva il collega Caratozzolo, perché non possiamo sempre uscire di qua con delle promesse.

Io chiedo all'Assessore se domani in apertura del Consiglio comunale, lei o il Vicesindaco o il Sindaco, possa riferire al Consiglio rispetto a come si intende risolvere questa questione. Quindi ci poniamo un termine, perché penso che da oggi a domani alle tre riusciamo a contattare il committente dei lavori, riusciamo a contattare la Asl, quindi dare una risposta a queste persone. Quindi chiedo se in apertura del Consiglio comunale il Sindaco, o chi per esso, possa fare un intervento e in qualche modo comunicare al Consiglio comunale quali sono le strade che il Comune ha deciso di scegliere.

#### **AVV. PIER GIORGIO PIZZORNI – LEGALE CONSORZIO**

L'intervento del consigliere Caratozzolo mi suggerisce di fare una dichiarazione. In effetti, dopo che giovedì scorso abbiamo fatto una lunga e approfondita discussione, in cui è emerso che esiste un danno, e questo danno è stato causato da chi ha eseguito quest'opera con le varie misure di responsabilità che competono ai progettisti, esecutori, eccetera.

Con l'occasione, ricordo che il Vicesindaco ha fatto una considerazione un po' inquietante, dicendo che quando si fanno opere pubbliche, possono causare anche danni legittimi. Probabilmente è stato un lapsus, spero che sia così.

Poi, è emersa la necessità di avere delle risposte sulla fornitura immediata di risorse idriche provvisorie, necessarie per la vita e la salute dei cittadini, e una risposta su come affrontare il problema più importante, più strategico che è quello dei costi, che è quello dei danni, che è quello dell'acquedotto definitivo.

Stamattina abbiamo sentito di nuovo un ventaglio di interventi molto puntuali, mi riferisco a quelli della consigliera Lauro, di Pastorino, di Muscarà, di Putti, di tutti, tutti puntuali, precisi, eccetera, ma questa risposta non l'abbiamo avuta.

Allora io vi dico, e questa è la dichiarazione, che consiglieremo ai nostri assistiti di rivolgersi al giudice ordinario per ottenere giustizia. E questo è un fatto che, mi sia consentito, mi lascia un po' di amaro in bocca, perché è desolante che la politica subordini sempre il rispetto dei diritti alla magistratura.

#### **RUSSO – PRESIDENTE**

Assessore Porcile, sulla richiesta del consigliere Muscarà.

#### **ASSESSORE PORCILE**

Penso che possa essere accolta. Adesso non so, sull'ordine dei lavori del Consiglio comunale non decido io, però se domani in qualche modo, sentendo il Presidente del Consiglio, è possibile inserire un passaggio su questo, ovviamente.

#### **RUSSO – PRESIDENTE**

Ovviamente faremo presente al Presidente la richiesta subito dopo la Commissione per chiedergli con quali modalità poterlo fare. Ma penso che non ci siano problemi, se un 55 lo decidono i capigruppo, penso che non ci siano problemi formali.

Ci aggiorniamo poi domani con le ultime comunicazioni, grazie per il lavoro.

## ESITO

Problematiche relative alla mancanza d'acqua a Fegino.  Sono previste audizioni	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
---	-------------------------

Alle ore 11.12 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario  
(Eliana De Vanna)

Il Presidente  
(Monica Russo)